

**100 MLD DI EURO**  
 COSTO TOTALE DELLA  
**BUROCRAZIA**  
 = **4,6% DEL PIL**



**6 SETTIMANE**  
 DI LAVORO  
 PER PAGARE  
**I 14 PRINCIPALI**  
 ADEMPIMENTI FISCALI



**600 GIORNI**  
 TEMPO MASSIMO  
 IMPIEGATO DALLE PMI LOMBARDE  
 PER IL RINNOVO AUA  
 vs **90-120 GIORNI**  
 TEMPO MASSIMO  
 PREVISTO DALLA LEGGE  
 PER IL RINNOVO AUA



**39% PESO**  
**BUROCRAZIA**  
 SUL PROFITTO LORDO  
 DELL'IMPRESA (1 - 19 ADDETTI)



**33 MILIARDI DI EURO**  
 COSTO COMPLESSIVO  
**BUROCRAZIA**  
 PER IMPRESE CON 1-19 ADDETTI



**4,3% INCIDENZA**  
 DELLA BUROCRAZIA  
 SUL FATTURATO  
 PER UNA PICCOLA IMPRESA  
 CHIMICA LOMBARDA

FONTI: SENATO, R.ETE. IMPRESE ITALIA,  
 CONFCOMMERCIO, ASSOLOMBARDA.



CARLO COTTARELLI

quand'era commissario alla spending review del governo Letta: «Non facevo parte della macchina della pubblica amministrazione, per cui certe informazioni non mi arrivavano e certi disegni di legge non mi venivano fatti vedere prima» ha affermato. «Lo stesso decreto legge 66, quello che oltre a contenere lo sconto fiscale di 80 euro realizzava la spending review, l'ho visto solo all'ultimo momento» racconta Cottarelli a Economy, «in occasione delle ultime discussioni alla presidenza del Consiglio. Loro l'hanno scritto, e ogni tanto mi passavano qualcosa». «Loro» chi? «I capi degli uffici legislativi dei ministeri e i capi di gabinetto» risponde Cottarelli. L'economista di Cremona, che prima della nascita del governo gialloverde

**MINISTRI DELLA FUNZIONE PUBBLICA**  
**IMPIEGANO ANNI PER UNA RIFORMA**  
**CHE POI I FUNZIONARI PUNTUALMENTE**  
**SMONTANO PEZZO PER PEZZO**

era stato incaricato di formare un governo da Sergio Mattarella, ha affermato che se fosse diventato Presidente del Consiglio («ma non con un mandato a termine») avrebbe «ingaggiato una lotta spietata alla burocrazia». In che modo? «Avrei preso 20 imprenditori gentili e li avrei messi in una stanza per una settimana» dice ancora Cottarelli, «per capire quali sono gli adempimenti burocratici che li ostacolano di più, ed elaborare misure concrete sulla base delle loro proposte. Poi avrei messo gli stessi 20 imprenditori a vigilare sull'operato dei capi degli uffici legislativi dei ministeri: 40 occhi puntati su ogni passaggio di scrittura delle norme». Cottarelli ha da poco aderito,



**PER RILANCIARE**  
**LA CRESCITA**  
**BISOGNA SNELLIRE**  
**LA BUROCRAZIA**

to, con l'Osservatorio conti pubblici italiani dell'università Cattolica che dirige, al progetto "Sconfiggiamo la burocrazia" della Fondazione Think Tank Nord Est, che nasce proprio dall'idea di ascoltare gli imprenditori e formulare proposte concrete per cancellare adempimenti inutili o renderli più semplici: «Per rilanciare la crescita bisogna snellire la burocrazia» ha ribadito mr. spending review. Ma perché questo metodo di buon senso non è mai stato adottato? «Prima di tutto perché chi ha scritto fin qui le leggi vuole continuare a farlo: la burocrazia di Roma non è favorevole» dice Cottarelli, «e inoltre perché è difficile vincere le elezioni sulla lotta alla burocrazia, la gente non la considera una priorità, preferisce eleggere chi promette

il reddito di cittadinanza o quota 100». Certo la politica non è esente da colpe. Angelo Ciancarella, giornalista di lungo corso che ha avuto modo di conoscere da vicino la macchina amministrativa, lo spiega in modo chiaro e conciso: «Tutti i governi e i ministri della Funzione pubblica (Bassanini, Frattini, Brunetta, Patroni Griffi, Madia...), da 20 anni fanno la riforma della Pa, che li occupa per tutta la legislatura solo per approvarla, così poi i burocrati (che la scrivono male, apposta) la smontano (decreti attuativi non emanati, Tar, Consiglio di Stato, Corte costituzionale) e tirano un sospiro di sollievo. I governi si preoccupano solo dell'effetto annuncio e se ne fregano poi dell'attuazione